

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
- art. 362 c.p.p. -.

L'anno 2001, il mese di Ottobre, il giorno 24, alle ore 12,55, nel procedimento n. suindicato, in Perugia presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost, assistito dall'Ispettore Fantauzzi Furio, presente il V.Sovrintendente Savelli Stefano è comparso Baiocco Ugo, nato a Panicale (Pg) in data 10.03.1936, residente in S.Arcangelo, Via Baldani nr. 11, il quale, esaminato sui fatti per cui è procedimento, a domanda:

Domanda: lei fa il pescatore nel Lago Trasimeno?

Risposta: si, dal 1964.

Domanda: ricorda di avere ritrovato il cadavere del Dr. Narducci?

Risposta: si, ricordo che lo ritrovai insieme a mio cognato, Budelli Arnaldo, annegato quest'anno nel Lago. Sapevo che il Dr. Narducci era sparito nella zona del lago; si diceva che era stato visto dirigersi da San feliciano con l'imbarcazione verso l'Isola Polvese, nella zona denominata del Muciarone. Come tutte le mattine, anche il giorno del ritrovamento, che non ricordo se fu il 13 o il 14 di Ottobre dell'anno 1985, eravamo io e mio cognato in barca, diretti verso l'arginone, che si trova in un luogo situato in direzione di Castiglion del lago, con l'intenzione di porre le reti, dette Tofoni, che sono a forma di cilindro, dove i pesci entrano e non escono più, quando proprio nei pressi dell'arginone. Ricordo perfettamente che quel giorno vi erano molte alghe che affioravano dall'acqua e vi era vento da ponente; io dissi a mio cognato, guardando quel cumulo di alghe, " ma non sarà mica il Professore quello?" E quando ci avvicinammo, rallentando con il motoscafo, vidi il corpo di un uomo sfigurato, a pancia all'aria, vestito con cravatta, camicia e mi pare un giacchetto, calzoni e scarpe, con il volto tumefatto, nero e gonfio, e non si vedevano nemmeno gli occhi.

Ricordo che la testa era rivolta verso Castiglion del lago, a favore di vento, ricordo anche che sulla testa vi erano molte alghe che formavano come una specie di capannelli in cui era

immerso il corpo. Aveva il braccio sinistro poggiato sullo stomaco e il braccio destro lungo il corpo; appena lo vidi svenni e mi ripresi dopo pochi minuti. Ricordo che in quei giorni il vento era di ponente un po' sostenuto, in sostanza veniva da Castiglion del lago ed andava verso S. Arcangelo; ricordo anche che la mano sinistra, quella poggiata sullo stomaco era particolarmente gonfia, deforme e scura, mentre l'altra mano era sotto acqua. Dopo quel fatto facemmo chiamare i Carabinieri di Castiglion del lago che hanno portato il cadavere al molo, dove è arrivato il Procuratore. Io, dopo essere andato al molo, me ne andai. Ricordo che quando il cadavere fu poggiato nel motoscafo dai Carabinieri, si aprì un qualcosa nel corpo del morto, non so se dal ventre o dalla bocca, e vi fu una puzza indescrivibile, tanto che i Carabinieri dovettero mettersi una garza alla bocca ed al naso. Dopo circa un anno venne un giornalista di Firenze ma non gli raccontai nulla, tanto che lo mandai quasi al quel paese. Ricordo anche ad un certo punto, quando il cadavere si trovava sul pontile, arrivarono tante persone fra cui il padre, il fratello, la moglie e noi fummo mandati via; poi arrivò il carro funebre di Moretti Nazareno che portò via il cadavere, d'accordo con le Autorità. Aggiungo che nei pressi di San Savino, prima di San Feliciano, sopra l'emissario, sulla costa, vi è una villetta di proprietà dei Narducci, dove sembra abbiano portato il cadavere; questo dovrebbe saperlo il titolare delle pompe funebri.

Si dà atto che il presente verbale è redatto in forma riassuntiva secondo l'art. 140 c.p.p.

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini Sost.)

Ispettore Fantauzzi Furio

V. Sovrintendente Savelli Stefano

